

Infertilità: c'è un nuovo sito per le coppie alla ricerca di informazioni chiare e corrette di Angela Cotticelli

Si chiama [Infoinfertilita.it](https://www.infoinfertilita.it) ed è promosso dalla Società Italiana della Riproduzione Umana (SIRU) e dall'Associazione Centri Conservazione Ovociti e Spermatozoi (CECOS)

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 21 aprile 2026)



L'infertilità in Italia riguarda circa il 17,5% delle coppie, con un impatto non solo sul piano clinico, ma anche psicologico, relazionale e sociale. Secondo l'ultima relazione del Ministero della Salute al Parlamento, i numeri della procreazione medicalmente assistita (PMA) sono in crescita: nel 2023 i bambini nati vivi grazie alle tecniche di PMA sono stati 17.235, pari al 4,5% delle nuove nascite. Sono aumentate anche le coppie trattate, ben 89.870, e i cicli effettuati, 112.804. A fronte di un interesse crescente, cresce anche il bisogno di informazioni chiare e corrette. È nato così il portale [Infoinfertilita.it](https://www.infoinfertilita.it), promosso dalla [Società Italiana della Riproduzione Umana \(SIRU\)](#) e dall'[Associazione Centri Conservazione Ovociti e Spermatozoi \(CECOS\)](#).

Infoinfertilita.it: a chi è rivolto

Infoinfertilita.it è stato presentato nel corso del 9° Congresso Nazionale della SIRU dal titolo "Medicina della Riproduzione 4.0". «Il portale mette a disposizione strumenti concreti come il form per contattare un medico, contenuti basati su informazioni validate, un comitato scientifico multidisciplinare e una sezione di aggiornamento con news - spiega Antonino Guglielmino, ginecologo, Direttore Sanitario e Clinico del Centro U.M.R. di Catania e fondatore della SIRU -.

Si rivolge sia alle coppie infertili sia a chi desidera proteggere la propria salute riproduttiva nel tempo. Ampio spazio è dedicato ai LEA e al tema della genitorialità nelle diverse età della vita. **Nel nostro Paese l'età media delle donne che si sottopongono alle tecniche di PMA rimane elevata, quasi 37 anni, rispetto alla media europea che è, invece, di 35 anni.** Va però sottolineato che, sebbene negli ultimi decenni si siano modificati gli stili di vita, non è stato possibile modificare la biologia umana: a 38 anni e mezzo il 56% degli ovociti ha già perso la propria competenza riproduttiva, percentuale che supera l'80% oltre i 42 anni. Ecco perché risulta ancora più importante una corretta informazione e strategie di prevenzione. Non si può risolvere tutto con il social freezing».

L'importanza di una corretta informazione

«Il portale nasce in un momento in cui, anche il Ministero della Salute ha registrato una maggiore attenzione al tema dell'informazione - **continua Guglielmino** -. E l'esigenza di fornire notizie certificate e trasparenti è ancor più forte in un contesto, come la PMA, che ormai da anni ha preso una deriva troppo commerciale. **Anche se da gennaio 2025 la riproduzione medicalmente assistita è stata inserita nei LEA, Livelli Essenziali di Assistenza, gran parte del Mezzogiorno, con l'eccezione di Puglia e Sicilia, non garantisce l'accesso attraverso il Servizio Sanitario Nazionale.** Questa struttura fortemente privatizzata del sistema italiano è stata accompagnata da una cattiva informazione che ha disorientato migliaia di coppie. Da qui l'idea di un portale che abbiamo condiviso con le associazioni dei pazienti, accompagnato da attività di raccolta fondi e dalla creazione di un comitato scientifico incaricato di affrontare dubbi di natura genetica, ginecologica, andrologica e psicologica. Il comitato si impegna a garantire la massima trasparenza e indipendenza perché non dobbiamo "vendere" niente a nessuno, ma dare informazioni scientificamente validate. E auspichiamo che, in un futuro prossimo, possa essere il Ministero in prima persona a farsi carico di fornire informazioni alla popolazione in materia di riproduzione umana».

Infertilità: in Italia mancano linee guida

Le linee guida 2025 dell'OMS includono raccomandazioni rivolte alle coppie e indicazioni per la prevenzione, con particolare attenzione agli stili di vita e all'impatto dell'ambiente sulla fertilità. «In Italia mancano ancora linee guida ministeriali in materia di riproduzione assistita - **sottolinea Guglielmino** -. Ecco perché come SIRU intendiamo chiedere al Ministero della Salute di adottare le linee guida internazionali adattate al contesto italiano. È davvero importante l'accesso alle tecniche di procreazione assistita attraverso il Sistema Sanitario Nazionale, poiché il fattore economico risulta una discriminante. Ce lo ha insegnato l'esperienza siciliana: la PMA a carico del SSN è stata introdotta dal 18 settembre 2025 e già nei primi tre mesi dall'introduzione, ovvero fino al 31 dicembre dello stesso anno, si è registrato un aumento del 40% della popolazione under 35

che si è rivolta ai centri sul territorio. Un chiaro segno che in precedenza molte coppie non potevano permettersi questi trattamenti». E abbassare l'età di accesso alla PMA può far sperare in risultati migliori.

Leggi anche

- [Endometriosi: «Diagnosi tardive, mancanza di centri specializzati e di esenzioni per farmaci e visite»](#) di Angela Cotticelli
- [Nascite in calo e infertilità in aumento: l'emergenza silenziosa dell'Italia](#) di Angela Cotticelli
- [Endometriosi: cos'è la malattia di cui soffre Giorgia Soleri, sintomi, cure](#) di Maria Giovanna Faiella
- [Esami genetici: la guida](#) di Elena Meli
- [Fertilità: la guida](#) di Chiara Bidoli